

RAI SCUOLA

Tutti pazzi per Nautilus

di Riccardo Pozzo

Rai Educational propone una strategia estremamente innovativa: associare trasmissioni televisive, contenuti di rete, riviste multimediali per tablet e dispositivi mobili. Le trasmissioni sono in onda su Rai Scuola e Rai Storia. I contenuti di rete sono disponibili sui portali tematici verticali Rai Arte, Rai Economia, Rai Filosofia, Rai Letteratura e nei due portali "di canale" Rai Scuola e Rai Storia. Le riviste multimediali, gratuite e con periodicità mensile, sono sull'Apple Store nella versione per iPad e iPhone (gli utenti Android possono visualizzarne i contenuti attraverso Google Currents). Il meccanismo funziona. Le trasmissioni sono vivaci, poco paludate, però mai frivole.

Una segnalazione merita *Nautilus*, magazine culturale in onda dal lunedì al venerdì su Rai Scuola, la cui seconda serie prende il via lunedì 15 ottobre (l'ospite della prima settimana è Giancarlo De Cataldo); poi c'è *Zettel*, settimanale di filosofia di e con Maurizio Ferraris, arrivato an-

ch'esso alla seconda serie e in onda sempre su Rai Scuola il martedì; e su Rai Storia, infine, *Italia in 4D*, viaggio nella memoria alla riscoperta dei primi quattro decenni del secondo dopoguerra. Soprattutto il lavoro fatto in rete e su tablet garantisce una fruibilità e un richiamo - e insieme una capacità di approfondimento - che la sola dimensione televisiva non permette. Ad esempio, la puntata di *Zettel* dedicata al tempo propone, accanto all'introduzione di Ferraris, tre o quattro interviste di buon livello ma necessariamente assai brevi; interviste che però diventano una decina, e molto più estese, nello speciale disponibile in rete e nel numero del magazine che affronta quel tema.

L'allargamento dell'offerta a veri e propri e-book multimediali permetterà un ulteriore passo nella direzione dell'approfondimento. Del resto, per volumi di contenuti e per capacità innovativa, in questo momento la Rai è sicuramente, assieme al Cnr, tra gli editori di e-book più importanti in Italia.

I destinatari paiono apprezzare. I contenuti inseriti in rete sono condivisi attraverso Facebook e Twitter; i magazine hanno fatto registrare in pochi mesi oltre cinquan-

tamila download, e il numero complessivo di download delle App di Rai Educational ha superato quota 110mila. Cifre per il nostro Paese assolutamente sorprendenti, e che riguardano evidentemente un tipo di pubblico molto diverso da quello degli spettatori televisivi tradizionali.

Bene ha fatto, dunque, il Miur a collaborare con Rai Educational, oggi partner ideale per lavorare sull'aggiornamento dei contenuti e degli strumenti della didattica.

Fra i risultati di questa collaborazione, particolarmente significativo sarà l'avvio - a breve - di un progetto, anch'esso cross-mediale, dedicato alla lingua e alla cultura cinese. In un'epoca di migrazione non solo di persone ma anche di culture e di alfabeti, la capacità di far conoscere e dialogare culture diverse costituisce una priorità assoluta. E bene fa la Rai a garantire a questi programmi la necessaria visibilità. In questi mesi, che vedono il Paese impegnato in ripensamenti e correzioni di rotta non più dilazionabili, anche restituire a cultura e formazione un ruolo centrale all'interno del servizio pubblico costituisce un segnale importante per aiutarci a uscire dalla crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA